

Lunedì 23, ore 19-21, pagina FB del Partito della Rifondazione Comunista

L'attacco alla Costituzione: il premierato, l'autonomia differenziata

Relatore: Giovanni Russo Spena

Discussant: Marina Boscaino, Alessandra Algostino, Gianluca Schiavon

Il tentativo di liquidare la Costituzione democratica e antifascista ha attraversato l'intera storia repubblicana sin dalla sua nascita. Ci hanno provato per ben tre volte, dal 1960 e per almeno due decenni, i protagonisti del golpismo di Stato e della strategia della tensione. Lo hanno fatto con le bombe e lo stragismo, sostenuti dalla destra politica reazionaria, da un mondo confindustriale ostile al progetto di società disegnato nella Carta, dai servizi segreti di questo paese, per nulla devianti, ma organicamente legati al passato fascista dell'Italia, e dagli Stati Uniti d'America, sotto l'egida della Cia e della Nato, determinati ad utilizzare ogni mezzo per impedire l'avvento dei comunisti alla direzione del paese.

L'istituzione di una repubblica presidenziale, di uno Stato autoritario, in un'Europa segnata dai fascismi spagnolo, portoghese e greco, fu il filo conduttore di tutte le avventure reazionarie tentate e, per fortuna, abortite. Tentativi di manomissione costituzionale, variamente connotati, si sono poi ripresentati, in tempi più recenti ed oggi acquistano una spettrale sembianza, attraverso il combinato disposto fra la legge sull'autonomia differenziata e il progetto di premierato. Dove hanno fallito le "trame nere" rischia oggi di riuscire il governo Meloni, che porta, sebbene dissimulati, tutti i segni, per dirla con Umberto Eco, del "fascismo eterno". Solo una grande risposta democratica e di massa potrà impedire che il paese precipiti lungo quel crinale.